

MANUEL

E' un giovane la cui vita non è stata così generosa con lui come avrebbe voluto. Fin da piccolo abbandonò la scuola, non superò mai l'anno scolastico, ripeté gli anni più e più volte e si dedicò ad aiutare la madre e la nonna con le attività domestiche. Lavorava anche pulendo i giardini degli altri, raccogliendo frutta e aiutando in qualsiasi modo possibile.

Ebbero una vita molto difficile poiché la loro salute non era delle migliori. A dover lavorare per coprire le spese del cibo erano lo zio e il nonno. Ricorda come, nella sua infanzia, la casetta fosse fatta interamente di plastica, per cinque persone: sua nonna, suo nonno, sua madre, suo zio e lui. Si arrangiavano come Dio permetteva e, quando pioveva, tutto si allagava. Il nonno e lo zio si alzavano nel cuore della notte per mettere dei secchi e raccogliere l'acqua in modo che le donne non si bagnassero. Lo spazio era misero e troppo piccolo.

Ricorda che, a quel tempo, andava a scuola, ma quando suo nonno morì lui abbandonò definitivamente gli studi. Malgrado gli anni di scuola, non ha mai imparato a leggere e scrivere.

È cresciuto con la madre e la nonna che lo amava come un figlio, e viceversa.

Non ha mai incontrato il suo padre biologico, non gli è mai stato vicino né ha sostenuto economicamente la madre e lui stesso. Ha sempre visto suo zio come un padre, era l'unica figura paterna che avesse mai conosciuto.

Cercarono di costruire un mezzo muro con il loro magro reddito per garantire maggiore sicurezza alla famiglia, ma riuscirono a mettere mattoni di fango solo su un lato, non potevano permettersi di più. L'acqua non entrava più da quel lato, ma dal tetto, che si stava deteriorando. Alcune lenzuola erano state date loro, già riutilizzate, e i soldi che ricevevano coprivano a malapena metà del loro cibo e le poche medicine che avevano bisogno.

La sua giovinezza è stata difficile e non ha mai avuto una ragazza, mai! In primo luogo perché non ha un posto dignitoso dove vivere, e in secondo luogo perché non vuole che suo figlio ipotetico rimanga solo se lui dovesse morire.

Sua madre, dopo aver sofferto di così tante complicazioni dovute a diabete, ipertensione e malattie cardiache, è morta nella stessa povertà in cui aveva vissuto per tutta la vita. L'assenza della madre è stata in qualche modo compensata dalla nonna, ma le cose sono peggiorate per lui perché anche lei è morta poco tempo dopo, a causa di diversi ictus.

Il suo mondo è crollato. Si sentiva completamente solo, senza il calore di coloro che, in un modo o nell'altro, erano state non solo sue madri, ma tutto per lui. Era depresso da tanta sventura. La sua tristezza era difficile da sopportare. L'unica cosa bella per lui era stare con suo zio. Insieme si sostenevano a vicenda, e ancora oggi sono più uniti che mai.

La loro casetta, in mezzo alla loro povertà, era molto vuota. Aveva una sola stanza. Lo zio dorme lì, e lui dorme fuori su un'impalcatura. Hanno sempre voluto apportare delle migliorie ma non ci sono mai riusciti.

Manuel attualmente lavora come meglio può: pulisce il giardino, porta i rifiuti, va a prendere l'acqua e fa di tutto per guadagnare soldi e cibo. La sua sfortunata esperienza scolastica e le sue limitazioni gli impediscono di accedere a lavori meglio retribuiti. Vive da anni, o meglio, da sempre, in condizioni economiche arretrate, oltre alle sue deficienze neurologiche.

Perché abbiamo deciso di sostenere questo pover'uomo?

Passiamo davanti a casa sua ogni giorno perché abita molto vicino all'asilo, e siamo sempre rimaste colpite dalla situazione miserabile in cui si trovavano lui e suo zio. Li vedevamo soprattutto quando andavamo a comprare delle piante dalla donna che abita di fronte a loro.

Considerando la sua situazione attuale, le circostanze difficili che ha dovuto sopportare fin dall'infanzia, i suoi limiti mentali, i duri colpi che la vita gli ha inflitto in così giovane età e, anche, poiché pensiamo che sia un brav'uomo, abbiamo ritenuto che aiutarlo con una casa più dignitosa, sarebbe stato un modo per portargli un po' di felicità, dopo così tanti traumi e brutte esperienze.

Sappiamo benissimo che i progetti di sostegno sono rivolti principalmente a donne e bambini, ma abbiamo anche pensato che si potesse fare un'eccezione. Ora la casa di Manuel è finita, mancano solo una porta e delle finestre che saranno installate a breve. Manuel è incredibilmente felice e grato per la benedizione ricevuta.